

La storia evenemenziale nel *DECF*

Andrea Ercolani

(CNR, Istituto di Studi sulle Civiltà Italiche e del Mediterraneo Antico - Roma)

Abstract

“Evenemential” History in the *DECF*

The problem of how to distribute historical material in a dictionary can be resolved by adopting a hierarchical structure that goes from the particular to the general (and vice versa), suitably clarified by a system of cross-references, as shown by a few examples discussed here.

Keywords

Encyclopedic Dictionary, Phoenicians, methodology, “evenemential” history, lemmatization.

La ricostruzione della storia, in particolare della storia evenemenziale, delle società antiche dipende precipuamente dalle fonti scritte¹. Non si sottrae a questa condizione la storia della civiltà fenicia, per la cui ricostruzione disponiamo di due gruppi principali di fonti: quelle di provenienza vicino-orientale (con definizione estensiva, includendovi, oltre a quelle interne, per quel che riguarda il periodo del Tardo Bronzo, anche la documentazione dell’archivio di El-Amarna); quelle cosiddette classiche, cioè a dire la storiografia (ma non solo) in lingua greca e latina.

La trattazione della storia evenemenziale in un dizionario presenta oggettive difficoltà per quanto attiene all’articolazione e alla distribuzione dell’informazione: si rischia infatti o un’eccessiva frammentazione della stessa, con conseguente perdita di quadri di sintesi che consentano di collocare i singoli (epi)fenomeni in un flusso diacronico coerente, oppure un’eccessiva superficialità di trattazione, in cui si danno informazioni minime che non entrano né possono entrare nello specifico delle singole vicende. Un eccesso di informazione parcellizzata e atomizzata da un lato, una visione troppo d’insieme che rischia di restare superficiale dall’altro.

Premesso che un punto di equilibrio astratto non è dato, e che l’impostazione che i singoli autori hanno dato e daranno alle voci è dirimente, finora, e come linea generale, si è cercato di contenere i rischi attraverso una trattazione distribuita su tre diversi livelli, confluenti, quando e se possibile, l’uno nell’altro, muovendo (sul piano teorico) dal particolare al generale. Provo a spiegare meglio.

Esiste un primo livello di reperimento dell’informazione storica che è legato ai nomi dei personaggi storici: antroponimi che diventano lemmi, sotto cui, con grado di dettaglio variabile, si ricostruisce l’operato del singolo in relazione all’evento o agli

Ricevuto: 05.08.2011. *Accettato*: 01.12.2011.

¹ Il fatto è evidente, e non ha bisogno di argomentazione.

eventi che lo vedono attore, dando, a questo livello, ampio riferimento alle fonti specifiche (di qualunque tipo esse siano) che forniscono informazione.

Esiste poi un secondo livello, in cui si riversa il primo, rappresentato dall'evento, dalla vicenda di storia che vede coinvolti più personaggi e più parti: un primo punto di aggregazione e sintesi dell'informazione, che dovrebbe consentire un'esposizione d'insieme di un segmento di storia.

E di qui si arriva a un terzo livello, un livello di sintesi ancor più generale, in cui la vicenda singola è inserita nella catena degli eventi che costituiscono la storia di una città, di una regione, di una nazione.

Provo a illustrare rapidamente questa articolazione con alcuni esempi.

Consideriamo più in dettaglio il caso delle guerre puniche come fatto storico. In questo caso abbiamo, al primo livello, l'elenco dei vari personaggi che vi hanno giocato un qualche ruolo: ed ecco le voci singole "Annone", "Amilcare", "Asdrubale", "Gaio Duilio", "Lutazio Catulo", "Fabii" → "Fabio Massimo", "Scipioni" → "Scipione Africano", etc.

A un livello superiore di sintesi, troviamo la voce legata all'evento complesso: "Guerre puniche" (con ovvia sotto-articolazione).

A livello di sintesi ancor più generale troviamo la voce "Cartagine", lemma sotto cui sarà sintetizzata la storia della città, della cui storia le guerre puniche sono evento rilevante.

Consideriamo brevemente un altro caso, che consente di vedere come da una voce di sintesi mediana ci si trovi proiettati contemporaneamente verso un livello di maggiore dettaglio e uno di maggiore sintesi. Si tratta della voce 'areale' "Sicilia". Qui troviamo, tra gli altri, i seguenti rinvii: *Mozia, Palermo, Solunto, Entella, Elimi, Cartagine*; quindi una serie di antroponomi: *Malco, Dorieo, Agatocle, Pirro*. Da un lato, dunque, il sistema dei rinvii consente di scendere nel dettaglio (= le persone storiche che nell'area siciliana hanno operato), dall'altro ci si protende verso livelli di ulteriore sintesi, per guadagnare in 'profondità' diacronica: è il caso del rinvio a Cartagine, ad esempio, dove le vicende siciliane sono ricollocate e valutate nel flusso della storia cartaginese.

Le fonti storiografiche (e più in generale letterarie) o epigrafiche (penso specialmente a quelle del Vicino Oriente) che danno informazione sui fatti potranno essere meglio indicate e distribuite nei livelli 1 e 2: in quadri di sintesi più generale, saranno i rinvii interni ai vari lemmi che consentiranno di reperire le fonti rilevanti. Pertanto, e specialmente in riferimento ai singoli personaggi, le fonti devono essere indicate, se possibile, nella loro totalità; dove queste fossero eccessive, occorre operare una scelta mirata, selezionandole in base alla maggiore o minore quantità di informazione e/o in base alla loro affidabilità (pur con tutte le difficoltà che una simile operazione comporta).

Della voce generale "fonti" è stato già detto². Aggiungo solo che in quella sede si potrebbe, o forse dovrebbe, cercare di dare conto, almeno a mezzo di una tabella sinottica, di quali fonti informino su quale aspetto della civiltà fenicia (e non solo sulla storia evenemenziale).

² Cf. il contributo di J. Á. Zamora in questo stesso volume.

Resta sottinteso che, in considerazione della maggiore o minore rilevanza dei fatti (a volte arbitrariamente assegnata dalla storiografia antica, a volte da quella moderna, a volte semplicemente imposta dalla scarsità dell'informazione pervenutaci), non sempre l'informazione si troverà distribuita sui tre distinti livelli qui discussi, né sarà sempre possibile creare una valida interazione tra di loro. Ma, io credo, questo deve restare l'obiettivo del *DECF*.